

LIBERI PROFESSIONISTI ALLA PROVA DEI FONDI COMUNITARI

I liberi professionisti possono, finalmente, accedere a qualunque tipo di fondo europeo, sia quelli a gestione diretta (erogati direttamente dagli organismi comunitari), che quelli a gestione indiretta (demandati alla programmazione ed attribuzione da parte dei singoli Stati). Questo è quanto viene stabilito dalla Commissione Europea nel Piano d'azione per i liberi professionisti dello scorso 9 aprile 2014.

La programmazione comunitaria 2014-2020 dei fondi UE, infatti, coinvolgerà tra i destinatari delle risorse anche i liberi professionisti. Si tratta di una novità rivoluzionaria nel panorama italiano, che ha come diretta conseguenza l'eliminazione di una atavica discriminazione tra impresa e lavoratore autonomo, che ha da sempre caratterizzato il sistema di accesso ad alcune risorse, escludendo i liberi professionisti.

Alla base di tale cambiamento vi è la presa d'atto che i lavoratori autonomi, al pari delle imprese, costituiscono lo zoccolo duro della crescita intellettuale e culturale dell'economia. Gli ultimi dati a disposizione, infatti, dimostrano che in Europa vi sono circa 3,7 milioni di professionisti che impiegano 11 milioni di persone con un giro di affari di 560 miliardi (2010).

Le risorse a cui sarà possibile accedere, a titolo esemplificativo, riguardano i programmi di HORIZON, il cui budget è di quasi gli 80 miliardi, finalizzato ad assegnare finanziamenti per progetti di ricerca e di innovazione; nonché COSME, che mira a facilitare l'accesso ai finanziamenti, per favorire la competitività delle pmi; e ancora EASI che ha come obiettivo quello di favorire la mobilità del lavoro e la politica sociale.

L'accesso a tali fondi, tuttavia, non potrà essere diretto ed automatico, ma occorrerà attendere i necessari adeguamenti normativi degli Stati membri all'impostazione comunitaria, a cui dovrà fare seguito una politica regionale di implementazione.

Nuove opportunità verranno offerte anche attraverso i bandi nazionali, regionali e provinciali, che avranno la finalità di facilitare l'accesso alle risorse in maniera più rapida: a titolo esemplificativo si può fare riferimento alle esperienze già avviate di Fondo crescita sostenibile, bonus R&S, fondi per la digitalizzazione, legge Sabatini, volti a finanziare acquisto di computer ed attrezzature d'ufficio, ristrutturazione degli ambienti di lavoro, formazione del personale, e così via.

Ad oggi, dunque, è opportuno diffondere la cultura del sostegno pubblico tra i professionisti, così da rendere immediata la partecipazione dei medesimi ai bandi citati, nel momento in cui saranno operativi.